



La classifica delle scuole

1. Un bidello al lavoro; 2. Il Caio Plinio di via Cattaneo; 3. Il Setificio di via Castelnuovo

l'edilizia scolastica di Como versa nella peggiore delle condizioni. Non di rado abbiamo riportato della caduta di controsoffitti al liceo Teresa Cicero o al Setificio, crepe nei pavimenti del Pesina o pavimenti allagati in via Perti o in via Salita Cappuccini. Tedoldi dice ancora: «I docenti hanno paura e non li biasimo. Siamo responsabili come fossimo alla Mantero o alla Ratti, ma qui le risorse sono limitate, non è colpa nostra se non ci sono finanziamenti per sistemare l'edilizia scolastica. Io stesso ho

Condannati tre docenti responsabili della sicurezza. È successo al processo per il crollo di un controsoffitto al liceo Darwin di Torino, in cui nel 2008 perse la vita uno studente Vito Scafidi. Le condanne vanno da 2 anni e due mesi a due anni e nove mesi. Pene più severe per i responsabili e i funzionari della Provincia. Dopo la sentenza, con lo stato fatiscente dell'edilizia scolastica, i docenti italiani hanno minacciato dimissioni di massa, ora anche negli istituti scolastici di Como rifiutano di ricoprire l'incarico. S.Bac.

deciso che il fatto non sussiste». **La valutazione dei rischi** Il responsabile deve effettuare sopralluoghi per la valutazione dei rischi, definire le procedure di sicurezza e dei dispositivi di protezione, verificare i piani di evacuazione e antincendio, fare corsi di formazione ad hoc e informare i lavoratori scolastici. La responsabilità di ciò che accade è anche penale. Nel comprensorio Como Borgovico è stato aperto un identico bando, l'avviso così recita: «Accertato che non esiste personale interno all'istituzione scolastica disponi-

re il ruolo, come spiega la dirigente **Graziella Cotta**: «Per diventare responsabili della sicurezza bisogna avere seguito specifici corsi di formazione. Noi preferiamo incaricare un esterno, possiamo permettercelo perché non rappresenta una grossa spesa». In media questi responsabili percepiscono meno di 2mila euro all'anno. Troppo poco per un rischio così grande. Terremoti, frane e crolli, a fronte di fondi insufficienti per l'edilizia i docenti responsabili della sicurezza in Italia minacciano perfino dimissioni di massa. ■ S. Bac.

Sei insegnanti a Copenhagen In visita alla scuola da sogno

Come in viaggio per studiare la scuola senza carta e senza aule. Un team di sei docenti comaschi ieri è partito per la Danimarca, saranno ospiti dell'Ørestad Gymnasium a Copenhagen, una scuola che il New York Times ha definito un sogno e che è oggetto di studio in tutto il mondo.

Un modello architettonico innovativo, con spazi pensati per rivoluzionare la didattica e l'organizzazione della scuola. Non ci sono classi, ma spazi polifunzionali aperti agli studenti dalla mattina alla sera. Non ci sono cattedre, è impossibile organizzare una classica lezione frontale, al posto delle sedie ci sono i puff. Non ci sono libri perché tutto è demandato alla tecnologia.

Emanuela Longoni partecipa al viaggio come rappresen-



Un particolare dell'Ørestad Gymnasium di Copenhagen

tante dell'Ufficio scolastico provinciale e racconta: «Quella danese è una scuola legata all'innovazione. Vogliamo prendere esempio e studiare il caso per portare questa esperienza a Como».

Non per sminuire la scuola nostrana, ma è difficile comparare i nostri edifici scolastici con

il nordico prodigio dell'architettura, prendere esempio non sarà facile.

L'Ørestad Gymnasium è il corrispettivo di una nostra scuola secondaria di secondo grado, gli alunni hanno dai 16 ai 19 anni. La struttura è sorta nel 2001 in un quartiere periferico, una zona industriale tagliata da

binari e vagoni merce. A distanza di dodici anni Ørestad ha cambiato faccia, è un felice sobborgo ai margini della città, per i nostri parametri futuristico.

Il Cfp di Monteolimpino è la scuola che ha cercato e organizzato questo viaggio nell'ambito del progetto di scambio internazionale Leonardo, come racconta la docente **Antonella Colombo**: «La visita al Gymnasium ci serve per comprendere come funziona la famosa scuola senza aule. Vogliamo vedere la tecnologia, capire la metodologia di insegnamento. In questi sette giorni visiteremo anche altre quattro scuole, professionali e alberghiere visti i nostri indirizzi di studio, istituti più normali, con pareti e manuali».

L'intento del Cfp è stringere legami e rapporti utili a scambi scolastici, a progetti di stage, alternanza scuola lavoro tra Como e la Danimarca. Il sogno di costruire anche a Como una scuola senza carta e pareti è lontano, qui resistono scuri casermoni, lassù la luce bianca filtra dal soffitto e da lamelle colorate al posto delle finestre. ■ S.Bac.

San Giorgio



Confronto sull'adolescenza

Successo di presenze dopo l'incontro di domenica scorsa a Camnago Volta anche nella sala Polifunzionale dell'oratorio di S. Giorgio con la psicopedagogista Lucia Todaro. Il tema affrontato ha calamitato l'attenzione dei genitori ed educatori presenti dando vita, ad un dibattito di scambio di esperienze famigliari che lasceranno tracce per la riflessione personale.